



Primo Piano - Battiato: a un anno dalla sua morte, Rai Documentari gli dedica una prima serata

Roma - 17 mag 2022 (Prima Pagina News) Domani, alle ore 21:20, andrà in onda su Rai1 "Il coraggio di essere Franco", film dedicato alla vita e alla carriera del cantautore siciliano.

Rai Documentari ricorda Franco Battiato, a un anno dalla sua morte, con il documentario "Il coraggio di essere Franco". Il film, che andrà in onda domani alle 21:20 su Rai1, prodotto in collaborazione con Aut Aut, scritto e diretto da Angelo Bozzolini, racconta la vita e la carriera di uno dei più grandi cantautori italiani, capace di rivoluzionare la scena musicale negli anni Settanta e Ottanta portando in auge nuove atmosfere. Arricchito dalla voce narrante di Alessandro Preziosi, il docufilm intende anche fare un affresco intimo di Battiato, con il racconto di sua nipote Cristina, le foto degli archivi della famiglia, della Universal Music, di Rai Teche e della Cineteca di Bologna, e con riprese esclusive nelle sue case di Milo (Ct) e Milano, e dei luoghi spirituali a lui più cari. Saranno mostrati molti documenti rimasti inediti, tra cui i testi autografi del 1966 e le foto con Gregorio Alicata, con cui Battiato formò il duo "Gli Ambulanti", oltre a un brano mai pubblicato. Durante la sua carriera, Battiato riuscì come nessun altro a sconvolgere i canoni della musica, del cinema e della televisione, ma anche quelli spirituali, consacrando la sua arte al risveglio delle coscienze. Prima di lui, nessun artista era riuscito a conquistare le classifiche raccontando storie attraverso testi composti con un lessico nuovo, che trae ispirazione da temi lontani dal mainstream e dalla continua ricerca di una dimensione sacra dell'arte. La ricerca è testimoniata dalla sperimentazione, che ha accompagnato Battiato durante tutta la sua carriera: dagli inizi fino all'incrocio con la musica elettronica di Karlheinz Stockhausen, dall'album d'esordio del 1977 "Fetus" fino al celeberrimo "La Voce del Padrone", l'album della consacrazione, che con un milione di copie divenne il disco più venduto in Italia nel 1981, e singoli come "L'era del cinghiale bianco", "La Cura", "Centro di gravità permanente" e "Cuccurucucù", diventati dei veri e propri "evergreen" della canzone italiana. Di sè, Battiato diceva di non essere mai nato e, dunque, neanche morto, e di aver vissuto tante vite. Sarà forse per questo, dunque, che il pubblico ha ricevuto in dono un personaggio sempre nuovo. La musica del Maestro, inoltre, attraversa la storia recente dell'Italia, dal secondo Dopoguerra in Sicilia agli anni del "boom economico" trascorsi a Milano, per poi arrivare all'incontro con il buddhismo e le filosofie orientali. Il documentario si avvale anche delle testimonianze di personalità del calibro di Alice, Luca Madonia, Sonia Bergamasco, Willem Dafoe, Antonio Scurati, Giovanni Caccamo, Vittorio Sgarbi, Marco Travaglio, ognuna delle quali rappresenta un mondo artistico su cui il Maestro ha posto la sua persona, e Morgan interpreterà in anteprima "Battiato mi spezza il cuore", canzone composta per la sua malattia. "Non voglio comandare e non voglio essere comandato" era uno dei motti del Maestro, che contrassegna la costanza della sua ricerca interiore e la voglia



di affermare il suo modo di intendere la musica, caratterizzato dalla contaminazione tra vari stili. Vista la sua facilità nello spaziare dal pop al rock, dall'elettronica fino all'opera lirica, Battiato non può essere catalogato. “Siamo felici di poter raccogliere la sfida di proporre un documentario per la prima serata di Rai 1, grazie a questo progetto così riuscito e così esauriente e approfondito nel tratteggio del percorso umano e artistico del compianto Franco Battiato”, ha dichiarato il direttore di Rai Documentari, Fabrizio Zappi. “Il docufilm è arricchito dalla partecipazione dell'attore Alessandro Preziosi che racconta, commenta e accompagna lo spettatore in un viaggio mai banale e pieno di emozioni, suoni, colori e riflessioni”, ha aggiunto.

di Giuliano Risi Martedì 17 Maggio 2022